

**COMITATO DI SORVEGLIANZA DEI POR FSE e FESR PIEMONTE 2014-2020,
10 NOVEMBRE 2021 (A DISTANZA)**

VERBALE

Alla riunione sono presenti, in qualità di componenti del Comitato:

Presidente della Giunta Regionale	Alberto Cirio
Assessore all'Istruzione, Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo studio universitario	Elena Chiorino
Assessore Ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Ricerca applicata per emergenza Covid-19	Matteo Marnati
Assessore Bilancio, Finanze, Programmazione economico-finanziaria, Patrimonio, Sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese (Industria, Artigianato, Imprese cooperative, Attività estrattive)	Andrea Tronzano
Rappresentante della Commissione Europea - DG Regio	Andrea Mancini
ViceCapo Unità della Commissione Europea - DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità	Leonardo Colucci
Rappresentante della Commissione Europea - DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità	Valentina Remida
Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC) della Presidenza del Consiglio dei Ministri	Giuseppina Meli
Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE	Maria Barbara Feudale
Agenzia per la Coesione territoriale	Carla Cosentino Felicia di Nardo Emanuela Zeni
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)	Marianna D'Angelo Gianna Donati
Autorità di Gestione del Programma FSE	Arturo Faggio
Autorità di Gestione del Programma FESR	Giuliana Fenu
Autorità di Audit dei Programmi	Fausto Pavia
Direzione regionale “Coordinamento politiche e fondi europei”	Paola Casagrande
ANCI Piemonte	Pier Sandro Cassulo
Comune di Cuneo	Bruno Giraud
Comune di Vercelli	Silvano Ardizzone Enrico Lea Paola
Confindustria Piemonte	Isabella Antonetto Lara Casalini Margherita DeStudio Cristina Manara Chiara Pisani
Organizzazioni Sindacali	Giovanni Baratta

	Maria Teresa Cianciotta
	Giovanni Esposito
	Maria Lingenti
	Marco Mascarella
	Silvia Marchetti
	Claudio Stacchini
Confesercenti Torino	Carlo Chiama
Confcommercio	Marco Gossa
Associazione piccole e medie imprese	Fabio Schena
CNA Piemonte	Delio Zanzottera
Fondimpresa Piemonte	Eric Poli
Confcooperative Piemonte	Domenico Sorasio
Legacoop Piemonte	Valentina Consiglio
Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità	Adriano Capitolo
Consigliera di Parità Regione Piemonte	Anna Mantini
Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna	Enrica Marianna Di Ielsi
Sono inoltre presenti ai lavori del Comitato:	
Agenzia Piemonte Lavoro	Federica Deyme
Assistenza Tecnica POR FESR	Maurizio Di Palma
	Michelangelo Penna
	Andrea Pignatelli
	Denise Secchieri
	Vittoria Colombo
	Alexandro Zanata
	Luciano Capriolo
	Luca Fasolis
	Margherita Allena
	Luca Milanetto
	Paola Soragni
	Patrizia Tomasulo
	Fabrizio Gramaglia
	Camilla Gracis
	Lorenzo Fantone
	Luca Fragiaco
	Marco Sciamanna
Finpiemonte	
Garbo SRL	
MEMC Electronic Materials S.p.A. - Global Wafers	

IRES Piemonte

Renato Cagno

Vittorio Ferrero

Cristina Migliore

Santino Piazza

Gianfranco Pomatto

Politecnico di Torino

Laura Fulci

Laura Montanaro

Università di Torino

Cristina Prandi

Guido Boella

Regione Piemonte

Amateis Giovanni

Bernardi Fiamma

Bernocco Roberto

Bertarello Antonella

Binello Silvia

Bruciamacchie Tatiana

Caporale Franco

Caprioglio Antonella

Careglio Lorenzo

Ciampi Benedetta

Citriniti Luigi

Cordero Nadia

Crotta Stefania

De Marchi Edoardo

Di Candia Michela

Dogliotti Daniela

Eula Bianca

Ferraiuolo Michela

Fornara Daniela

Furno Paolo

Gobello Mario

Gianotti Lucia

Leidi Giuliana

Lombardo Riccardo

Manero Marco

Manzato Gianluca

Marasso Laura

Martelli Stefano

Milanesio Osvaldo

Montano Giovanni
Moreschini Luca
Moriondo Roberto
Mussino Paola
Nervi Raffaella
Paderni Laura
Pasquini Arduino
Pejrolo Enrica
Pellerino Massimiliano
Riva Silvia
Rossi Sara
Russo Franco
Sisto Fiorella
Sottili Valeria
Sterchele Antonella
Testa Eloisa
Vaschetti Massimiliano
Viotti Pietro
Anna Chiara Serena
Sara Casillo
Paolina Notaro

Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo

Il giorno 10 novembre 2021 ha avuto luogo la riunione del Comitato di Sorveglianza dei Programmi Operativi FSE e FESR della Regione Piemonte – Programmazione 2014-2020 – che, convocata tramite Nota n. prot. 00012117 del 27 ottobre 2021 - ha trattato gli argomenti posti all'Ordine del giorno di seguito richiamati¹:

1. Approvazione dell'ordine del giorno.
2. Intervento introduttivo da parte delle Autorità di gestione, delle Amministrazioni capofila e della Commissione Europea.
3. Informative sullo stato di avanzamento del POR FSE e del POR FESR (Reg RDC art. 49.1,2):
 - a. principali iniziative avviate/in corso nel 2021 con particolare riferimento al contributo del PO in risposta al Coronavirus;
 - b. spesa sostenuta e previsioni fino a fine programmazione (2023) per le principali iniziative;
 - c. ipotesi di riprogrammazione finanziaria.
4. Nuova programmazione 2021-2027.
5. Buona pratica congiunta FSE/FESR: alto apprendistato e ricerca.
6. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (Reg. RDC art. 110.1 (f)) con approfondimento sulle attività per l'accesso delle donne al mondo del lavoro.
7. Informative:
 - a. attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 110.1(c) e 116.3);
 - b. informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle risultanze delle valutazioni (Reg. RDC art. 110.1(b));
 - c. informativa sulle attività di Audit.
8. Varie ed eventuali.

I lavori sono presieduti da **Arturo Faggio** - responsabile della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro” e Autorità di Gestione del POR FSE – e da **Giuliana Fenu**, responsabile della Direzione regionale “Competitività del sistema regionale” e Autorità di Gestione del POR FESR.

Faggio, salutando e ringraziando i presenti per la partecipazione al Comitato di Sorveglianza del 2021, avvia i lavori sottolineando come il presente Comitato rappresenti una tappa significativa di un percorso fatto in un

¹ È possibile rinvenire alcuni dei materiali presentati (*slide*) al seguente link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/comitato-sorveglianza-por-fesr-fse-10-novembre-2021>.

periodo molto sfidante e come questa giornata, molto intensa, costituisca un momento in cui si vuole riflettere insieme sul lavoro svolto e sulle prospettive future.

Chiede, quindi, agli Assessori regionali Elena Chiorino, Matteo Marnati e Andrea Tronzano di introdurre i lavori del Comitato di Sorveglianza.

L'Assessore **Elena Chiorino** (Istruzione, Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo Studio universitario) saluta i membri del Comitato e si unisce ai ringraziamenti ai Direttori e ai Dirigenti regionali per il prezioso lavoro di squadra.

L'Assessore Chiorino sottolinea come il POR FSE abbia fatto osservare al 31/12/2020 *performance* decisamente apprezzabili, sia sotto il profilo dell'attuazione finanziaria – in relazione alla quale i relativi indici evidenziano il 92% di capacità di impegno, il 71% di capacità di spesa e il 62% di capacità di certificazione delle spese sostenute – sia sotto il profilo dell'avanzamento fisico, con un cospicuo numero di operazioni finanziate: (5.873) operazioni finanziate al 30 ottobre 2021, di cui circa la metà costituita da interventi a sostegno della creazione d'impresa, dell'apprendistato e dell'occupazione giovanile, tematiche particolarmente rilevanti soprattutto in questo periodo post pandemia, in cui l'intervento pubblico è stato mirato al perseguimento del duplice obiettivo del sostegno alle imprese e ai lavoratori e lavoratrici. Sotto il medesimo profilo, i destinatari coinvolti negli interventi ammontano a oltre 650.000, costituiti per lo più dai soggetti in situazione di maggiore fragilità rispetto alle condizioni di ingresso nel mercato del lavoro: inattivi, giovani e con un grado di istruzione medio-basso.

Le misure attivate hanno riguardato principalmente azioni formative finalizzate al miglioramento del profilo di occupabilità di giovani e adulti, percorsi formativi post diploma ITS/IFTS, servizi di politica attiva del lavoro diretti principalmente a disoccupati di lunga durata e a soggetti particolarmente svantaggiati, azioni di formazione continua e permanente a iniziativa individuale e aziendale e per l'apprendistato - nelle quali, sottolinea, la Regione Piemonte crede molto in quanto potenziale effetto leva – e azioni di orientamento per giovani e adolescenti. Rispetto all'orientamento, l'Assessore sottolinea inoltre come risulti strategico - ma, al pari della formazione continua, molto spesso sottovalutato - e in quanto tale debba avere una valenza strutturale, da valorizzare maggiormente sia come necessario collegamento tra mondo della formazione e dell'istruzione e mondo del lavoro, sia come utile supporto lungo il percorso lavorativo delle persone.

Sottolinea, infine, come su tali tematiche si intenda lavorare anche nell'ambito della nuova programmazione del FSE: esse rappresentano macro-obiettivi su quali interverrà il futuro Programma 2021/2027 che rimandano, in sintesi, alla salvaguardia dei posti di lavoro, alla validazione e certificazione delle competenze, allo sviluppo delle reti territoriali, alla partecipazione femminile al mercato del lavoro, anche attraverso il sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi, agli investimenti strutturali sui bisogni dell'offerta formativa a tutto tondo in modo che possa sempre più rispondere velocemente alle esigenze del contesto produttivo, ai servizi alla famiglia e a contrasto della denatalità e alla lotta alla dispersione scolastica.

Ringrazia, infine, il Comitato e la struttura regionale per tutto il lavoro svolto, auspicando che il lavoro comune possa portare nella direzione più utile di sostegno concreto al territorio regionale.

Ringraziando l'Assessore Chiorino per aver sottolineato come nell'attuazione delle misure finanziate con il PO sia necessario partire dai fabbisogni delle persone, **Faggio** cede la parola agli Assessori Matteo Marnati e Andrea Tronzano.

L'Assessore **Matteo Marnati** si unisce ai ringraziamenti. L'Assessore ricorda che, in ragione dell'emergenza Covid, il Programma Operativo FESR è stato nel 2020 rimodulato in tempi molto rapidi. Il Programma ha raggiunto più di 18.000 soggetti tra imprese, università, enti di ricerca, Comuni e altri enti pubblici. La crisi pandemica ha reso più evidenti alcune fragilità del sistema, fragilità emerse in tutta Europa: le infrastrutture sanitarie, la medicina territoriale e la capacità di risposta immediata all'emergenza. A questo tema si affiancano tre grandi direttive trasversali che guideranno la prossima programmazione: digitale, ambiente e salute. Per quanto riguarda le misure attivate per far fronte all'emergenza Covid, sul fronte della salute si è proceduto a un incremento della dotazione della Misura dedicata all'emergenza Covid per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica, con ben 160 M€ dedicati. Complementare a questo, il Bando InFraP, con una dotazione di 10 Meuro, ha supportato la strutturazione di laboratori di ricerca per l'analisi del virus, coinvolgendo gli enti di ricerca e le università.

Sul fronte della infrastruttura digitale, con la BUL sono oggi oltre 81mila le unità immobiliari connesse con fibra a cui si assommano quelle connesse con la tecnologia FWA (Free Wireless Access).

Al momento, le Direzioni si stanno occupando della chiusura dell'attuale programmazione e dell'avvio di quella nuova, considerando altresì gli intrecci e le possibili sovrapposizioni con il PNRR. Oltre a ciò, si è proceduto alla revisione della Strategia di Specializzazione Intelligente, rivisitata in considerazione delle specializzazioni del nostro territorio, e considerando le tre componenti della transizione digitale, della transizione ecologica e dell'impatto sociale e territoriale. Per il Piemonte è importante concentrarsi sul rinnovo degli assetti tecnologici, elemento fondamentale per la crescita della Regione. Si prevede un'approvazione da parte della Giunta Regionale entro la fine dell'anno.

Infine, è importante ricordare che la dotazione del nuovo Programma Regionale FESR aumenterà di oltre 500 Meuro rispetto al settennio precedente: Nel passaggio tra la vecchia e la nuova programmazione, verrà data continuità agli interventi strutturali di grande impatto e ai casi di successo fin qui riscontrati. Al contempo, è avviata una riflessione al fine di dare più accesso alle misure proposte, ampliando ulteriormente la platea beneficiari.

Interviene, infine, l'Assessore **Andrea Tronzano** che, dopo aver ringraziato i partecipanti, sottolinea l'importanza di utilizzare bene le risorse a disposizione, che per questo settennio saranno molto ingenti.

Tronzano sottolinea, inoltre, l'importanza delle persone nel raggiungere gli obiettivi e ringrazia Giuliana Fenu e Paola Casagrande per l'importante lavoro svolto e per la prontezza nella rimodulazione delle risorse in risposta alle nuove necessità emerse dall'emergenza Covid.

La strategia regionale per la nuova programmazione sarà incentrata sull'eliminazione dei divari territoriali e sul miglioramento della collaborazione pubblico-privato, con l'obiettivo di ampliare la platea dei beneficiari e calibrare le risorse in modo da fornire pronte rispetto ai fabbisogni delle PMI: le risorse del PNRR e della nuova programmazione europea dovranno infatti permeare tutto il tessuto economico. Per questo motivo, la Regione sta cercando di far emergere i bisogni del territorio: a questo scopo sono stati consultati tutti i portatori di interesse. È infatti sulla base dei bisogni emersi durante questi confronti che si potranno definire le azioni più efficaci per ottenere un impatto significativo nella Regione. In tale contesto, il settore automotive continuerà a costituire un pilastro fondante del Piemonte, ma a questo si affiancano altri settori altrettanto importanti: c'è la necessità di differenziare le produzioni industriali nella Regione, considerando anche la transizione industriale in corso. Sarà importante dunque valorizzare elementi come l'elettrico, la componentistica, ma anche la manifattura avanzata. Tale ampiezza di raggio d'intervento è ricompresa anche nella S3: ciò permetterà di includere una più ampia gamma di produzioni. Occorrerà inoltre includere e valorizzare anche altri settori che sono stati meno coinvolti nelle precedenti programmazioni dei fondi europei.

PUNTO 1. APPROVAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Arturo Faggio propone l'approvazione dell'Ordine del Giorno, prevista al presente punto. Constatata l'assenza di richieste di modifiche/integrazioni, **l'ordine del giorno viene quindi approvato secondo la prassi del consenso.**

PUNTO 2. INTERVENTO INTRODUTTIVO DA PARTE DELLE AUTORITÀ DI GESTIONE, DELLE AMMINISTRAZIONI CAPOFILE E DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Nell'introdurre il presente Punto, **Faggio** ringrazia in modo particolare le amministrazioni capofila e la Commissione Europea per la partecipazione, la disponibilità e la collaborazione che ha caratterizzato l'ultimo anno, in cui le relazioni e gli scambi si sono notevolmente intensificati. Ringrazia, altresì, il Partenariato regionale con il quale negli ultimi mesi si sono avute incontri e interlocuzioni proficue per condividere l'architettura della nuova programmazione 2021-2027.

Sottolinea che in una fase così delicata, caratterizzata dalla necessità di chiudere la programmazione 2014-2020 e di dare avvio alla programmazione 2021-2027, l'obiettivo generale da perseguire è quello di dare continuità e potenziare i servizi nell'emergenza sanitaria alla luce delle nuove sfide che si sono presentate.

Evidenzia gli elementi cardine a cui devono legarsi gli interventi e, in particolare: l'attenzione verso le persone nelle transizioni delle età della vita e formativo professionali, anche attraverso politiche attive del lavoro e politiche integrate di accompagnamento; l'esigenza di potenziare le reti territoriali con un ampio coinvolgimento degli attori e dei soggetti presenti, valorizzando tutti gli apporti (Enti locali, partenariato sociale, Enti del terzo settore e attuatori) e rafforzando il ruolo di coordinamento dei Centri per l'Impiego allo scopo di rispondere ai fabbisogni di persone e imprese; la necessità di integrare le politiche e le risorse programmate a livello regionale e locale; l'opportunità di avvalersi di strumenti di valutazione delle politiche e del POR e di analisi trasversali per indirizzare la nuova programmazione.

Rimandando, per i dettagli, agli interventi successivi circa lo stato di avanzamento dell'attuale Programma e la struttura e i contenuti della bozza del PR FSE 2021/2027, richiama infine alcuni dei principali elementi che hanno caratterizzato l'attuazione delle Misure in negli ultimi mesi e che la caratterizzeranno in futuro, ovvero flessibilità e celerità di attivazione e coinvolgimento attivo delle imprese.

Prende successivamente la parola **Giuliana Fenu**, che sottolinea come la Regione stia affrontando grandi sfide che riguardano la società e la vita di tutti i giorni e che hanno un forte impatto sulla futura programmazione. È, dunque, cruciale che ci sia un maggior livello di interazione tra i fondi FESR e FSE. Riguardo al PR 2021-2027, il Regolamento FESR ha introdotto un obiettivo specifico dedicato alla costruzione di competenze, le quali costituiscono un tema fondamentale nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto in un contesto come quello attuale, nel quale le figure professionali richieste dal mercato del lavoro cambiano molto velocemente ed evolvono in modo significativo in breve tempo.

Oltre al tema delle competenze, un altro elemento molto sfidante è quello introdotto dal contributo al clima, dalle regole sul c.d. "Not Significant Harm" (DNSH) e sulla biodiversità. Sarà molto importante assicurare la complementarità con le altre fonti finanziarie a disposizione, in considerazione anche della necessità di assicurare la capacità dei territori di "assorbire" la grande quantità di risorse che saranno stanziare.

Prende successivamente la parola **Leonardo Colucci** (Commissione Europea, Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, Vice-Capo Unità EMPL.E.4), che ringrazia le AdG dei POR FSE e FESR e l'Assessore Chiorino per l'attenzione sul FSE.

Colucci sottolinea come in questo momento sia importante avere un doppio sguardo rivolto, nel contempo, al passato e al futuro della programmazione: la pandemia ha avuto un impatto socioeconomico molto profondo, cui le risposte delle autorità pubbliche hanno permesso di porre un argine limitandone per quanto possibile le conseguenze negative sul tessuto sociale. In tutto questo, il FSE ha contribuito a richiamare efficacemente l'attenzione sull'importanza di temi quali il sostegno all'apprendimento permanente, la qualità del lavoro, la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, la promozione delle pari opportunità per tutti. Quanto emerso nel corso del Vertice sociale di Porto tenutosi lo scorso maggio, ricorda Colucci, va proprio nella direzione del rafforzamento dell'impegno a favore dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, attraverso la

sottoscrizione dei 3 obiettivi sociali per il 2030: 1) almeno il 78% della popolazione tra i 20 e i 64 anni con un posto di lavoro; 2) almeno il 60% degli adulti inseriti ogni anno in un percorso formativo; 3) il numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale ridotto di almeno 15 milioni, di cui almeno 5 milioni di bambini.

Aggiorna, infine, il Comitato sullo stato dei lavori preparatori per la nuova programmazione: a seguito dell'approvazione ufficiale dei nuovi regolamenti a fine giugno 2021, prosegue il confronto sull'Accordo di Partenariato e il parallelo lavoro preparatorio dei PR da parte delle AdG, che sono chiamate a decidere quali sfide affrontare attraverso i Fondi. Si tratta, sottolinea, di un lavoro complesso, che deve basarsi su un'analisi attenta delle esigenze del territorio regionale frutto della collaborazione attiva con il partenariato locale, che dovrà avere un ruolo centrale anche nell'attuazione degli interventi. A questo proposito, si complimenta, infine, con l'AdG per la bozza di PR, sulla quale sono già intercorsi scambi a livello informale.

In conclusione, rimarca il fatto che, oltre alle risorse della politica di coesione 2021/2027, l'Italia ha a disposizione a partire da quest'anno l'Italia avrà a disposizione le risorse aggiuntive di REACT-EU e quelle, molto ingenti, del PNRR: si tratta di un'opportunità storica per risolvere i problemi strutturali che affliggono il nostro Paese, in cui gli interventi finanziati con i diversi fondi – che dovranno essere incisivi, complementari e che dovranno rafforzarsi a vicenda – potranno avere un ruolo importante, soprattutto se utilizzati in maniera sinergica.

Andrea Mancini (Commissione Europea, Direzione Generale per la Politica Regionale) ringrazia i presenti e gli organizzatori dell'incontro. Mancini sottolinea come questa fase, a cavallo tra le due programmazioni, sia molto impegnativa e cruciale per il futuro della Regione. Per quanto riguarda il periodo 2014-2020, è stato fatto un ottimo lavoro, anche in considerazione delle misure adottate in reazione alla crisi Covid. Ciò rappresenta anche un ponte per la programmazione futura in un'ottica di sviluppo della Regione nel lungo termine. È stato, inoltre, esemplare il lavoro svolto dalla Regione nel coinvolgimento del partenariato per la preparazione del DSU; il documento ha evidenziato la centralità di componenti quali la transizione digitale ed ecologica da una parte e la ricerca, innovazione e competitività dall'altra. A questo riguardo, è da ricordare la finalizzazione della S3.

Mancini ricorda, poi, l'importanza di procedere speditamente con la redazione del nuovo Programma Regionale, per quanto l'Accordo di Partenariato non sia stato ancora finalizzato; occorrerà partire da un lavoro di analisi dei risultati dell'attuale programmazione, corredata da un'analisi dei bisogni del territorio. Sarà inoltre ancora più importante lavorare sulla complementarità tra FESR e FSE.

Infine, Mancini ricorda l'importanza dell'integrazione anche con il nuovo PNRR, considerando che ciò rappresenterà per la Regione un impegno rilevante in termini di lavoro e di valutazioni volte ad evitare sovrapposizioni tra fondi.

Maria Barbara Feudale (MEF), in sostituzione di Gaetano Ierardi, dichiara la propria soddisfazione per i nuovi incontri in corso con le AdG, che permettono di dare la giusta evidenza al lavoro che sta dietro alla chiusura dei

POR attuali e alla preparazione dei nuovi Programmi. A questo proposito, ribadisce quanto già sottolineato dai colleghi della Commissione circa la situazione molto sfidante affrontata dalle AdG dei Programmi regionali negli ultimi due anni e ribadisce la totale disponibilità del MEF a collaborare con loro ai fini del raggiungimento degli obiettivi che verranno fissati a livello nazionale e regionali

Carla Cosentino (Agenzia per la Coesione territoriale) saluta tutte le autorità presenti ed evidenzia ancora le ingenti risorse che arriveranno nel periodo tra la chiusura dei vigenti POR nel 2023 e l'avvio della programmazione 2021/2027, le risorse del PNRR e le risorse aggiuntive nazionali, che vanno tenute presenti: il tema della complementarietà e della messa a sistema delle risorse risulta, infatti, centrale per la realizzazione di interventi di qualità che possano dare una reale risposta alle esigenze dei cittadini e del territorio e per consentire un cambio di passo nell'economia.

Ringrazia inoltre, Giuliana Fenu per gli scambi continui e il grande lavoro che, a tutti i livelli, si sta facendo.

Giuseppina Meli (Dipartimento delle Politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri) ringrazia le due AdG per gli scambi e gli approfondimenti tecnici intercorsi nel corso del tempo sugli aspetti finanziari. Questo periodo è stato particolarmente intenso per le amministrazioni regionali a causa del coinvolgimento sul doppio fronte della chiusura della programmazione attuale e della predisposizione dei nuovi programmi: i due programmi erano peraltro stati entrambi aggiornati nel 2020 per far fronte all'emergenza Covid così da includere le spese emergenziali sostenute dai sistemi sanitari della Regione. A ciò si è affiancato il percorso di traslazione di alcuni interventi su altri fondi, in modo da garantirne la continuità. Per quanto riguarda il periodo 2021-2027, l'Accordo di Partenariato è ancora in fase di negoziazione per quanto riguarda gli aspetti più prettamente finanziari, mentre per quanto riguarda i contenuti, questi sono stati sostanzialmente definiti.

Infine, riguardo al coordinamento tra fondi, sarà importante garantire la coerenza tra i FESR e FSE e il PNRR, al fine di evitare effetti di spiazzamento tra i due canali di finanziamento. In questa fase il problema non saranno le risorse ma come organizzarle per spenderle in modo rapido ed efficace rispetto ai bisogni del territorio.

Gianna Donati (ANPAL) riporta saluti di Marianna D'Angelo – che interverrà successivamente a proposito della nuova programmazione - e ringrazia per l'organizzazione del Comitato, senza dubbio complessa sotto il profilo sia della gestione telematica, sia dei contenuti previsti.

In continuità con gli interventi precedenti, sottolinea la capacità mostrata dalla Regione Piemonte di rispettare gli impegni programmatori e fare fronte, nel contempo, all'emergenza sanitaria, facendo in ogni caso registrare *performance* elevate dal punto di vista finanziario, come evidenziato dalle certificazioni di spesa. Pone l'accento, inoltre, sulle valutazioni effettuate come base per la programmazione 2021/2027 e sull'ottimo grado di coinvolgimento del partenariato, che ha permesso di definire e realizzare un Programma più rispondente alle esigenze della popolazione. Ribadisce, infine, il supporto di ANPAL per la risoluzione delle problematiche di

ordine tecnico diffuse tra le AdG relative alla chiusura dell'attuale programmazione e l'impostazione della prossima, anche in relazione all'emergenza pandemica.

Paola Casagrande, referente della Direzione regionale "Coordinamento politiche e fondi europei", focalizzando il proprio intervento sulla nuova programmazione, sottolinea la complessità del contesto in cui le AdG stanno operando, sotto il profilo delle risorse messe a disposizione sul territorio e degli indirizzi strategici da seguire. La sintesi del lavoro svolto fino a ora è rappresentata dal Documento Strategico Unitario (DSU), che costituisce la base per la programmazione operativa di tutte le strategie regionali ed è stato redatto in un'ottica di forte collaborazione con le AdG FSE e FESR, l'Autorità Ambientale, le altre Direzioni regionali e IRES, anche sulla base di un'analisi attenta del contesto socioeconomico regionale, al fine per conferire efficacia alle linee di azione prefigurate. Si è trattato di un percorso lungo che ha previsto, a seguito della predisposizione di un primo documento nel febbraio 2021, un'ampia consultazione del partenariato regionale attraverso 11 incontri tenutisi su tutto il territorio regionale cui hanno partecipato più di 2.500 persone tra cui 400 giovani, destinatari di una consultazione specifica. Il percorso si è concluso con la predisposizione di un documento finale approvato dal Consiglio regionale nel settembre 2021 che, insieme all'AdP, permetterà la predisposizione dei Programmi regionali. A questo proposito, Casagrande ricorda come, rispetto alla programmazione precedente, le risorse complessive siano aumentate in modo evidente ma il tasso di cofinanziamento UE per le regioni più sviluppate si sia ridotto dal 50% al 40% e, pertanto, lo sforzo dei bilanci regionali e nazionali sarà più significativo.

Rispetto al PNRR, la Regione Piemonte sta seguendo con estrema attenzione quanto accade a livello nazionale con l'obiettivo di capire con quali modalità, nonostante molte misure siano gestite a livello nazionale, possano essere portate al meglio le risorse sul territorio regionale; a questo scopo, è stata effettuata anche una mappatura dei fabbisogni del territorio, che ha messo in evidenza soprattutto esigenze legate alle tematiche della transizione verde e delle infrastrutture per la mobilità sostenibile. Attualmente, ammontano a oltre 2 miliardi di euro le risorse potenzialmente assegnabili, di cui circa 580 Meuro già assegnate a enti territoriali regionali; al monitoraggio continuo si affianca, nel contempo, un'intensa attività di intermediazione e sostegno a Comuni, imprese e professionisti per veicolare al meglio le informazioni disponibili.

Faggio ringrazia per la panoramica fornita e passa la parola a Enrica Pejrolo (in qualità di vice dell'AdG POR FSE) e a Giuliana Fenu (AdG POR FESR) per le Informativa sullo stato di avanzamento dei due Programmi.

PUNTO 3. INFORMATIVE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL POR FSE E DEL POR FESR, PROGRAMMAZIONE

2014-2020 (REG RDC ART. 49.1,2)

Punto 3.a) Principali iniziative avviate/in corso dal precedente Comitato di Sorveglianza con particolare riferimento al contributo del PO in risposta al Coronavirus

Punto 3.b) Riduzione del carico amministrativo per i beneficiari attraverso il supporto alla gestione delle attività durante la fase di emergenza sanitaria;

Punto 3.c) Spesa sostenuta e previsioni fino a fine programmazione (2023) per le principali iniziative.

Pejrolo introduce lo stato di avanzamento del PO FSE al 2021 evidenziando il fatto che la presentazione verterà, su un versante, sulle principali attività programmate e avviate a partire dal precedente Comitato e, sull'altro, sulle iniziative nuove e avviate in risposta alla situazione emergenziale collegata alla pandemia da Covid-19 e che la scelta delle iniziative da porre in maggiore evidenza è stata fatta seguendo alcune linee tematiche guida per l'attuale azione regionale quali l'erogazione dei servizi, i momenti di transizione delle persone, l'integrazione tra le politiche e le risorse, la continuità dei servizi pur nelle difficoltà legate alla pandemia, le azioni di sistema e il potenziamento delle reti territoriali.

Presenta, con l'ausilio di *slide*, le principali iniziative avviate/in corso dal precedente Comitato di Sorveglianza.

Richiama, tra le attività programmate/avviate:

- l'offerta formativa relativa alla lotta contro la disoccupazione, con particolare riferimento al MA3 – percorsi brevi, flessibili, di rapida cantierabilità e mirati al sostegno a permanenza, ingresso o reingresso nel mercato del lavoro di disoccupati e lavoratori in crisi aziendali – aggiuntiva rispetto a quella ordinaria (misura avviata all'inizio del 2021 e che proseguirà nel 2022);
- l'offerta formativa relativa agli operatori socio-sanitari e i giovani a rischio (avviso unico approvato a fine ottobre 2021);
- l'azione di sistema relativa alla promozione di reti territoriali per favorire il successo formativo attraverso il raccordo tra IP e IeFP (avviso regionale emanato nel maggio 2021);
- l'offerta formativa relativa al sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (ITS) (avviso regionale emanato a luglio 2021);
- l'offerta formativa di istruzione e formazione professionale (IeFP), ciclo formativo 2021/2024 (avviso regionale emanato a luglio 2021, le attività formative sono state avviate);
- la formazione di base e trasversale per gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, il cui numero ha visto un incremento significativo nell'ultimo anno (avviso emanato a ottobre 2020, nel 2021 è stato istituito un nuovo Catalogo unico regionale).

Tra le nuove iniziative, vengono altresì richiamate:

- la Direttiva “Formazione per il lavoro” periodo 2021/2024, che disciplina l’offerta formativa finalizzata a innalzare i livelli di competenze e occupabilità di tutti i cittadini, con particolare attenzione a quelli più vulnerabili, quali disoccupati di lunga durata, migranti, persone con disabilità e in condizione detentiva, con un approccio innovativo, inclusivo, flessibile nella risposta ai fabbisogni formativi e professionali espressi dal territorio e orientato al risultato attraverso due dispositivi separati dedicati rispettivamente al finanziamento del Macro-ambito 1 (percorsi formativi per l’aggiornamento delle competenze e rinforzo dell’occupabilità) e del Macro-ambito 2 (inclusione socio lavorativa di soggetti vulnerabili)
- la Direttiva e il connesso dispositivo attuativo relativi al finanziamento di un’azione sperimentale volta a rendere disponibili sul territorio regionale servizi di individuazione e validazione delle competenze comunque acquisite (Azioni 1A e 1B, avviso emanato a luglio 2021, la valutazione delle proposte è in corso).

Per quanto riguarda il contributo del PO in risposta al Coronavirus, Pejrolo cita le azioni di contrasto della povertà educativa, finalizzate a ridurre il tasso di dispersione scolastica e formativa e innalzare il livello di istruzione dei giovani attraverso progetti – a integrazione delle azioni formative di IeFp - rivolti a studenti, che perseguono l’obiettivo di recuperare i *gap* di formazione determinati dal *lockdown* attraverso azioni formative, culturali e di orientamento/accompagnamento al lavoro (Delibera emanata nel febbraio 2021); il sostegno all’accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi educativi per la prima infanzia, attraverso l’erogazione di un contributo ai Comuni per l’attivazione di moduli di frequenza aggiuntiva rispetto all’orario standard garantito (Avviso emanato a luglio 2021, misura avviata); il supporto alla ripartenza del sistema formativo attraverso l’erogazione di contributi a fondo perduto a copertura delle spese straordinarie e impreviste sostenute per l’adeguamento strutturale e tecnologico e lo sviluppo organizzativo a seguito della pandemia da COVID-19 (Avviso emanato a ottobre 2021); il rimborso delle spese anticipate a carico del bilancio dello stato per il finanziamento della CIG in deroga fruita da soggetti sospesi dal lavoro durante il periodo di chiusura generalizzata per il contenimento della pandemia da Covid-19, che ammontano a circa 124,3 Meuro, interamente a valere sull’Asse 2 del POR.

Per quanto riguarda l’attuazione e le previsioni di spesa del FSE, Pejrolo presenta l’aggiornamento dell’attuazione della spesa al 31/10/2021: la spesa certificata ammonta a circa 636 Meuro, cifra che supera i *target* degli anni 2021 e 2022. Per quanto riguarda l’avanzamento del programma, si segnala che è stato impegnato il 110% delle risorse, mentre i pagamenti nei confronti dei beneficiari sono pari al 96% e la spesa certificata è pari al 72%. Confrontando lo stato di avanzamento del PO Piemonte con i dati complessivi delle Regioni più sviluppate, inoltre, sottolinea come questo risultasse superiore – secondo una rilevazione di giugno 2021 - sia sul versante degli impegni (109% vs 96%), sia su quello dei pagamenti (91% vs 72%). L’importo FSE complessivo ancora da certificare ammonta a circa 56 Meuro.

Pejrolo, infine, informa il Comitato sulle ipotesi più recenti circa la riprogrammazione tecnica del PO, necessaria in tempi brevi al fine di riequilibrare il Programma a seguito della scelta di allocare interamente sull’Asse 2 le risorse per la CIG in deroga a rimborso delle spese anticipate a carico del bilancio dello stato, che prevedono un

aumento del peso di quest'ultimo e la conseguente riduzione dei restanti Assi. Tale riprogrammazione, i cui dettagli tecnici sono in corso di definizione, è necessaria in tempi brevi al fine di poter certificare la spesa restante sul Programma.

Giuliana Fenu, prima di illustrare lo stato di avanzamento del POR FESR, ricorda che, a seguito delle modifiche ai Reg. (UE) n. 1303 e n. 1301 e delle disposizioni nazionali contenute nei Decreti Cura Italia e Rilancio, è stato sottoscritto a luglio 2020 l'Accordo tra la Regione Piemonte e il Ministro per il Sud e la coesione territoriale. In base a tale cornice è avvenuta lo scorso anno, la modifica al POR FESR, a seguito della quale sono stati attivati gli interventi in risposta all'emergenza Covid ed è stata colta la possibilità per l'anno contabile 2020/2021 di certificare la spesa a valere al 100% sulla quota UE.

Gli interventi attivati in risposta all'emergenza Covid sono stati principalmente due: la Sezione Piemonte del Fondo Centrale Garanzia presso il MISE (con una dotazione di 64 Meuro) e la Misura a supporto del rafforzamento della capacità dei sistemi sanitari di rispondere all'emergenza (dotazione complessiva 160 Meuro). Tramite la Sezione Piemonte del FCG sono state ad oggi raggiunte più di 12.000 imprese e sono stati forniti più di 28 Meuro di garanzie, ma, soprattutto, sono stati sostenuti investimenti per più di un miliardo. La Regione ha già certificato 32 Meuro e a breve si arriverà ad una ulteriore tranche avanzamento ipotizzando in tempi brevi la piena saturazione del fondo.

Per quanto riguarda invece l'Azione per rafforzare la capacità dei sistemi sanitari di rispondere all'emergenza, è stata attivata la Misura "Emergenza sanitaria Covid 19" con una dotazione iniziale di 40 Meuro (già saturata e certificata per la quasi totalità), recentemente incrementa dei residuali 120 Meuro. L'attivazione di questa Misura è stata complessa e ha comportato uno stretto coordinamento con la Direzione Sanità.

Tra le altre iniziative attivate nel corso del 2021 si segnala l'edizione 2021 della Misura a supporto della produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva, la quale ha dimostrato di avere significative ricadute sul territorio da diversi punti di vista: infatti, l'attrazione di produzioni cinematografiche in Piemonte dà continuità a professionalità molto specifiche e ha un rilievo in termini di marketing territoriale e turistico.

Infine, quest'anno è stata attivata la Misura pilota sui cluster regionali, come sorta di "misura ponte" perché ha il compito di accompagnare i cluster da una programmazione all'altra in previsione del cambio di scenario del nostro territorio.

Si è poi data continuità al bando "Progetti Integrati di Filiera (PIF)" per le annualità 2021-2022 e all'azione sull'efficienza energetica legata all'illuminazione pubblica, alla quale è stata aggiunta un'ulteriore dotazione per il 2021 visto il successo dell'iniziativa e le molte domande di contributo pervenute. Tutte queste azioni garantiscono una durata compatibile con la chiusura della programmazione.

Fenu procede, poi, alla presentazione dei bandi ancora aperti e in esaurimento: Fondo Centrale Garanzia, bando Attrazione Investimenti, Fondo MPMI e Misura relativa all'emergenza sanitaria Covid.

Procede poi alla presentazione del quadro d'insieme dello stato di avanzamento a ottobre 2021: gli impegni ammontano a 679.728.915 euro; i pagamenti sono pari a 458.295.320 euro e il numero complessivo di progetti finanziati ammonta a 2.939. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento degli strumenti finanziari, a fronte di una dotazione di 229.853.000 euro, gli investimenti sostenuti superano il miliardo e mezzo di euro. Le imprese destinatarie sono state 13.846. Fenu passa poi a presentare le informazioni salienti sulla certificazione della spesa. Al 31/12/2021 l'ammontare previsto di spesa certificata (quota UE) è di 325 Meuro. Di questi, 176.317.033 euro sono stati certificati nel corso dell'anno contabile 2020/2021 con il tasso di cofinanziamento UE al 100%, mentre 148.914.501 euro sono stati certificati (prima e dopo l'anno contabile 2020/2021) con il tasso di cofinanziamento UE al 50%.

Il *target* n+3 (quota UE) al 31/12/2021 ammonta a quasi 234 Meuro: è stato pertanto superato di quasi 100 Meuro anche grazie all'importante accelerazione data dalla variazione temporanea nel tasso di cofinanziamento UE. Complessivamente (quota UE + quota nazionale) la previsione di spesa certificata al 31/12/2021 ammonta a oltre 474 Meuro. A tendere, pur a fronte del fatto che la strategia di intervento del POR rimane la stessa, ci sarà una diversa distribuzione delle fonti di finanziamento (UE/nazionale) in ragione delle conseguenze tecniche della possibilità che la Commissione ha dato, nell'anno contabile 2020/2021, di anticipare interamente la certificazione a valere su risorse UE.

PUNTO 4. NUOVA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Faggio presenta la struttura e i contenuti della bozza di PR FSE+ Piemonte 2021/2027, sottolineando il grande lavoro di collaborazione e confronto con il partenariato e con gli enti locali. Sottolinea come la proposta di struttura del Programma abbia preso le mosse dall'individuazione di 8 (di 13) Obiettivi Specifici (OS) di cui all'art. 4 del Regolamento 2021/1057, relativo al POR FSE+, selezionati sulla base dei 3 principi guida: 1) le persone al centro nelle transizioni; 2) l'attenzione ai risultati; 3) l'integrazione tra le politiche, delle Raccomandazioni specifiche per Paese relative alla focalizzazione sulle categorie di popolazione sottorappresentate sul mercato del lavoro (donne e giovani), dei vincoli di concentrazione tematica del FSE+ e dei fabbisogni emergenti dall'analisi di contesto.

Richiama, poi, in sintesi le principali sfide di *policy* sulle 4 Priorità - Occupazione, Istruzione e Formazione, Inclusione Sociale e Occupazione giovanile - individuate sulla base dell'analisi della situazione socioeconomica regionale, i relativi pesi finanziari e gli Obiettivi specifici associati:

- **Occupazione:** a fronte di elementi di contesto rilevati quali la significativa perdita di posti lavoro nel 2020, il calo del tasso di occupazione 20-64 anni, un elevato tasso di disoccupazione generale, la significativa incidenza della disoccupazione di lunga durata, la persistenza del divario di genere e del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, le principali sfide di *policy* hanno riguardato la salvaguardia dei posti di lavoro delle persone coinvolte in situazioni di crisi aziendali, il rafforzamento delle reti territoriali relative alle politiche attive del lavoro con i CpI al centro, il potenziamento delle politiche di

conciliazione e a favore della partecipazione femminile al mercato del lavoro e la qualificazione della forza lavoro (*Peso della Priorità: 13,7%, Obiettivi specifici: a) Accesso all'occupazione; b) Istituzioni e servizi mercato del lavoro; c) Occupazione femminile*);

- **Istruzione e Formazione:** a fronte di elementi di contesto rilevati quali l'aumento della richiesta competenze chiave (*green* e digitali) da parte delle imprese, l'aumento della diffusione di titoli secondari e terziari tra i giovani, la persistenza della bassa diffusione di titoli tra gli adulti, le principali sfide di policy individuate hanno riguardato l'adattamento dell'offerta formativa alle esigenze del mercato del lavoro e ai cambiamenti di contesto, l'investimento sull'individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite, sulla formazione professionale post-obbligo e su quella continua della forza lavoro (*Peso della Priorità: 28%, Obiettivi specifici: e) Sistemi di istruzione e Formazione; f) Accesso all'istruzione e formazione; g) Apprendimento lungo tutto l'arco della vita*);
- **Inclusione Sociale:** a fronte di elementi di contesto rilevati quali il **il** progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento dell'indice di povertà relativa e delle persone a rischio di povertà e in condizione di povertà assoluta, l'insufficiente copertura dei servizi per la prima infanzia, le principali sfide di *policy* individuate hanno riguardato l'accrescimento del grado di occupabilità dei soggetti svantaggiati e del sostegno all'attivazione dei soggetti più vulnerabili, l'attuazione di politiche a favore della famiglia e di contrasto alla denatalità, il rafforzamento e la qualificazione del lavoro di assistenza agli anziani (*Peso della Priorità: 30,5%, Obiettivi specifici: h) Inclusione attiva; k) Accesso servizi socio-sanitari*);
- **Occupazione giovanile:** a fronte di elementi di contesto rilevati quali la caduta dell'occupazione giovanile e la speculare crescita della disoccupazione giovanile e dei NEET, l'aumento del tasso abbandono precoce degli studi, le principali sfide di policy individuate hanno riguardato il rafforzamento delle esperienze di alternanza scuola-lavoro – anche attraverso l'apprendistato come canale privilegiato di ingresso per i giovani – il contrasto della dispersione scolastica, il rafforzamento del sistema della formazione professionale iniziale e dell'orientamento (*Peso della Priorità: 27,8%, Obiettivi specifici: a) Accesso all'occupazione; f) Accesso all'istruzione e formazione*).

Sottolinea, infine, come i contenuti attuali del documento potranno essere ulteriormente definiti o modificati alla luce dell'Accordo di Partenariato che verrà approvato o di quanto emergerà dal confronto con il partenariato regionale e/o con gli interlocutori nazionali e la CE.

Gianna Donati (ANPAL) interviene a commento sottolineando come le scelte effettuate dalla Regione nel merito della bozza di PR FSE+, ritenuta valida e interessante, rispondano pienamente alle indicazioni della Commissione, sia in termini di concentrazione di interventi e di Obiettivi di *Policy*, sia in termini di percorso che ha portato alla sua definizione e che ha visto il forte coinvolgimento del partenariato economico e sociale.

Valentina Remida (Rappresentante della Commissione Europea - DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità) si unisce agli apprezzamenti per il lavoro fatto dalla Regione Piemonte nella definizione della bozza

di PR FSE+, ponendo l'accento sull'architettura delineata – che evidenzia un livello di approfondimento notevole circa l'analisi dei bisogni del territorio regionale – sull'integrazione delle politiche - che poi si tradurrà nella complementarità tra le forme di sostegno - e sull'attenzione posta sui risultati e sugli esiti della valutazione. Esprime apprezzamento, inoltre, sulla focalizzazione sulla dimensione di genere e su giovani. Dichiaro, infine, la disponibilità dei servizi della Commissione a proseguire il dialogo informale già in corso per procedere in modo celere con i prossimi passaggi.

Giuliana Fenu presenta la struttura e i contenuti del nuovo PR 2021-2027. Il Piemonte ha avviato la consultazione partenariale nel febbraio 2021; a giugno 2021 è stata approvata la cornice regolamentale di riferimento. A settembre 2021 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) e ad oggi è in corso la fase di chiusura dell'Accordo di Partenariato, l'ulteriore elemento necessario per completare il quadro di riferimento per l'attuale programmazione.

Nel frattempo, è stato fatto un importante lavoro di aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente del Piemonte a partire da un lungo e proficuo percorso partenariale. Come già accennato dall'Assessore Marnati, al centro della Strategia ci sono le tre direttive di transizione digitale, ecologica e impatto sociale e territoriale. Vi sono inoltre le componenti trasversali dell'innovazione.

La dotazione del FESR per la nuova programmazione sarà di circa 1,5 miliardi di euro.

Rispetto ai 5 obiettivi strategici, il PR FESR interverrà su quattro di essi: Obiettivo Strategico 1 (Europa più competitiva e intelligente), Obiettivo Strategico 2 (Europa più verde), Obiettivo Strategico 4 (con focus su un solo obiettivo specifico) e Obiettivo Strategico 5, al quale è stata destinata la quasi totalità delle risorse libere dai vincoli di concentrazione tematica definiti nel Regolamento 2021/1058.

La dotazione complessiva del PR FESR, al netto dell'Assistenza Tecnica, è di 1,442 miliardi di euro, di cui la dotazione sull'Obiettivo Strategico 1 è pari a 807 Meuro, quella sull'Obiettivo Strategico 2 è pari a 475 Meuro, quella sull'Obiettivo Strategico 4 è pari a 20 Meuro e, infine, quella sull'Obiettivo Strategico 5 è pari a 10 Meuro.

Rispetto all'Obiettivo Strategico 1, sono stati selezionati quattro obiettivi specifici, dei quali uno relativo alla costruzione delle competenze, che sarà attuato in stretto raccordo con il FSE, con una maggiore attenzione del FESR sul versante imprese.

L'Obiettivo Strategico 2 vede selezionati tutti gli obiettivi specifici previsti dal regolamento 2021/1058. Su questo obiettivo le diverse Direzioni regionali competenti stanno lavorando intensamente e in maniera sinergica.

Per quanto riguarda l'Obiettivo Strategico 4, è stato selezionato l'obiettivo specifico funzionale a promuovere l'ammodernamento infrastrutturale delle strutture relative all'istruzione e formazione.

Sull'Obiettivo Strategico 5 è stata fatta una scelta molto importante di sostenere sia le Aree interne sia le Strategie Urbane.

Fenu illustra, poi, sinteticamente, gli altri passaggi fondamentali della nuova programmazione: la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), passo obbligatorio per il FESR. La Regione sta lavorando al Rapporto di *Scoping* con il supporto di IRES. Si procederà poi al confronto con le autorità competenti.

Infine, Fenu presenta quali saranno i prossimi passi nell'attività di programmazione: il primo sarà l'approvazione dell'Accordo di Partenariato. Se l'AdP non dovesse essere approvato a breve, si procederà in ogni caso con il confronto partenariale sulla bozza di programma regionale così da procedere nel confronto ed essere pronti rispetto alla disposizione regolamentare per cui i programmi devono essere presentati entro tre mesi dalla presentazione dell'Accordo di Partenariato. Questo programma sarà complesso da predisporre perché deve sottostare a ulteriori vincoli rispetto alla scelta degli obiettivi di policy e della concentrazione tematica per cui occorre un lavoro sinergico e coordinato con tutti i soggetti coinvolti.

Prende di nuovo la parola **Andrea Mancini**, che si riallaccia alla presentazione sulla prossima programmazione FESR per fare alcune considerazioni. La programmazione per il prossimo settennio si configura effettivamente come molto complessa, perché l'entità dei vincoli della programmazione ha subito un incremento, in particolare sugli obiettivi di cambiamento climatico; al fine di ottemperare al vincolo legato alla soglia del 30% occorrerà concentrare le azioni interventi con impatto massimale in termini di contributo alla lotta al cambiamento climatico. Ci saranno tre mesi per poter presentare il Programma a partire dalla presentazione formale dell'Accordo di Partenariato. La Regione ha già concluso da tempo un grande lavoro preparatorio che si è concluso con l'approvazione del Documento Strategico Unitario, che traccia le prime linee di intervento. Riguardo alla specializzazione intelligente, è in corso la finalizzazione degli ultimi dettagli sul documento di autovalutazione, oggetto dell'analisi da parte della Commissione. Riguardo al futuro PR FESR, gli obiettivi specifici scelti sono ampiamente condivisibili. Oltre alla concentrazione sull'Obiettivo Strategico 2, lo sforzo maggiore dovrà essere sull'Obiettivo Strategico 1 anche tenuto conto, per gli Obiettivi specifici pertinenti, delle linee della S3. Nel prossimo PR sarà inoltre importante definire l'ambito di utilizzo degli strumenti finanziari, strumento importante della prossima programmazione che andrebbe utilizzato a sostegno a investimenti che producono profitti. Riguardo all'Obiettivo Strategico 5 bisognerà trovare la giusta dimensione degli interventi nei diversi territori; le azioni contribuiranno alla definizione delle direttrici più ampie di transizione digitale ed ecologica. Infine, Mancini ricorda l'importanza del dialogo informale con la Commissione Europea e rinnova la sua disponibilità a un dialogo e confronto costante, nella prospettiva di arrivare a una versione condivisa del PR FESR 2021-2027 riducendo così le tempistiche del negoziato formale.

Fenu ringrazia, a sua volta, Mancini e concorda sull'importanza del dialogo costante tra i diversi attori. Pur condividendo l'attenzione verso l'utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria, segnala che questi ultimi sono visti sul territorio con un occhio meno favorevole rispetto che le sovvenzioni a fondo perduto. In ogni caso, l'indicazione della Commissione Europea è significativa e sarà certamente ripresa nel corso del dialogo partenariale.

PUNTO 5. BUONA PRATICA CONGIUNTA FSE/FESR: ALTO APPRENDISTATO E RICERCA

Pietro Viotti (Referente Apprendistato, Direzione “Istruzione, formazione e Lavoro”) introduce, quale buona pratica congiunta FSE/FESR, l'intervento regionale relativo all'apprendistato di alta formazione e ricerca, strumento che ha consentito un collegamento tra gli interventi di ricerca e innovazione propri della S3 e le misure FSE di formazione e rafforzamento delle competenze.

Le due Direzioni si sono raccordate nella *governance* complessiva della misura mantenendo un'autonomia dal punto di vista amministrativo.

Il rapporto tra le istituzioni formative e le imprese ha portato alla realizzazione di percorsi formativi “non ordinari” all'interno degli Atenei e alla valorizzazione del ruolo dell'impresa formativa.

Sono stati coinvolti 1.687 apprendisti e 662 imprese. Circa l'80% dei percorsi è stato sviluppato su tematiche legate a Industria 4.0 e alla *digital transformation*.

Oltre il 40% dei percorsi è stato attivato in sinergia con i progetti di ricerca e innovazione finanziati tramite il FESR (Bandi su Piattaforme tecnologiche), soprattutto Master di I e II livello.

Prima di lasciare la parola ai “testimoni” di questa esperienza, Viotti osserva che gli apprendisti in uscita da questi percorsi sono tutti confermati a tempo indeterminato dalle aziende presso cui hanno svolto l'esperienza e come, allo stesso tempo, siano estremamente appetibili sul mercato del lavoro.

L'esperienza viene quindi raccontata attraverso due testimonianze, di cui una di un'apprendista inserita nell'impresa Garbo srl, capofila del progetto Reciplast (riferimento alla Piattaforma Bio Economia). L'apprendista ritiene che l'esperienza professionale da lei vissuta abbia risposto pienamente alle sue aspettative iniziali ed esprime pertanto una generale soddisfazione; sottolinea, tuttavia, come quest'esperienza si sia rivelata molto impegnativa, dovendo conciliare impegni di lavoro e di formazione.

Prende quindi la parola il Direttore dello stabilimento di Novara dell'azienda MEMC Electronic Materials SpA, che fa parte della multinazionale GlobalWafers. L'azienda punta molto sul rafforzamento delle competenze dei lavoratori al fine di aumentare la propria capacità competitiva e per questo motivo si è avvalsa dell'opportunità di assumere apprendisti inseriti in un percorso di alta formazione e ricerca. Il Direttore quale sfida per il futuro vede il consolidamento di un circolo virtuoso tra scuola/formazione e industria che consenta di mettere in campo progetti a più lungo respiro. Al fine di consolidare il rapporto virtuoso tra mondo dell'impresa e mondo formativo, ritiene sia necessaria una maggiore flessibilità e sincronizzazione degli orizzonti temporali. Esorta, inoltre, a pubblicizzare maggiormente e su tutto il territorio regionale le opportunità esistenti e, a livello di programmazione degli interventi formativi, di puntare alle competenze *green* e digitali senza tuttavia dimenticare l'importanza di quelle più classiche come la chimica.

Fenu ringrazia per la presentazione, sottolineando come le figure formate vengano spesso trattenute dalle imprese e siano effettivamente ricercate sul mercato.

PUNTO 6. AZIONI PER LA PARITÀ DI GENERE, LE PARI OPPORTUNITÀ E LA NON DISCRIMINAZIONE (REG. RDC ART. 110.1 (F)) CON APPROFONDIMENTO SULLE ATTIVITÀ PER L'ACCESSO DELLE DONNE AL MONDO DEL LAVORO

Prende la parola **Valeria Sottili**, Dirigente del Settore regionale “Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche”, che illustra, tramite *slide*, la misura sperimentale di sostegno al prolungamento orario nei servizi per la prima infanzia a titolarità comunale che, con uno stanziamento di 12 Meuro, è stata introdotta nel 2021 al fine di:

- migliorare la qualità della prestazione degli asili nido comunali;
- incentivare la diffusione della cultura del servizio a titolarità pubblica, attraverso l'estensione oraria;
- facilitare l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro, attraverso la maggiore flessibilità oraria dei servizi per l'infanzia;
- contrastare la denatalità e il calo delle nascite nel territorio regionale;
- promuovere l'occupazione di figure educative aggiuntive impiegate nell'attività di prolungamento dell'orario di servizio.

La misura prevede un contributo attribuito al Comune titolare di un servizio educativo (asilo nido, micronido, sezione primavera), ai fini dell'attivazione di moduli di frequenza in aggiunta alle fasce orarie tradizionalmente garantite: quindi prima, dopo l'orario o al sabato (o in una combinazione di fasce orarie diverse). Le famiglie dei bambini frequentanti i servizi non devono così sostenere costi aggiuntivi.

Nella progettazione della misura sono stati coinvolti i Comuni potenziali beneficiari (202) attraverso la somministrazione di due questionari, che hanno permesso di raccogliere importanti elementi. È quindi stato emanato, a luglio 2021, un Avviso che richiedeva una progettazione dei moduli di prolungamento con proposte di contenuti di “rilievo”, cui hanno risposto 69 Comuni - molti dei quali in passato avevano già attivato servizi analoghi ma, a causa della pandemia da Covid-19 e dei costi elevati, avevano poi dovuto interrompere il servizio - per una richiesta complessiva di attivazione di 231 moduli di prolungamento.

Al fine di far conoscere questa opportunità, incentivare la partecipazione e facilitarne l'attuazione e la gestione, sono stati organizzati due *webinar* illustrativi delle modalità di partecipazione (luglio 2021) e del sistema di rendicontazione (ottobre 2021). È stato, inoltre, individuato un indirizzo e-mail e un'assistenza telefonica dedicati per la procedura e la progettazione.

Sottili conclude la presentazione dichiarando che si prevede di attivare un secondo sportello a gennaio 2022 per ampliare la platea dei beneficiari.

A seguire, **Oswaldo Milanesio**, Dirigente del Settore “Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, *standard* di servizio e qualità” con compiti di programmazione interventi di inclusione sociale e di progettazione misure a sostegno dell'innovazione sociale, illustra gli interventi a favore dell'occupazione femminile attivati per

mezzo del sostegno del FSE 2014/2020 richiamando la misura “Voucher di conciliazione”, rivolta a persone disoccupate e l’iniziativa “RI.ENT.R.O.”, rivolta a persone invece occupate.

Passa quindi a presentare due misure ancora in corso di svolgimento, la prima delle quali, il *welfare* aziendale/territoriale, progettata nel quadro della strategia We.Ca.Re prevedendo 3 linee di finanziamento, due delle quali finalizzate a rendere consapevoli i potenziali beneficiari delle opportunità e potenzialità dei Piani di Welfare e una finalizzata invece all’attivazione e sperimentazione di tali piani.

La misura nasce dall’idea di stimolare le PMI a ideare e sperimentare Piani di *welfare* per dare risposta alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti e per favorire maggiore benessere dei lavoratori e lavoratrici, delle loro famiglie e della cittadinanza più in generale. I progetti sono quindi prioritariamente rivolti ai dipendenti delle aziende che realizzano Piani di *welfare* ma possono, altresì, coinvolgere lavoratori atipici o altri lavoratori in contatto con queste aziende così come soggetti facenti parte del territorio circostante che possono indirettamente beneficiarne, anche grazie all’impulso che la misura ha voluto dare affinché si creassero *partnership* tra imprese del territorio, contribuendo così a garantire una maggiore sostenibilità dei progetti. Sempre a questo fine, è stato richiesto di formalizzare reti territoriali con attori sia pubblici, sia privati così come è stato garantito un sostegno all’istituzione di referenti specifici (*welfare manager*) all’interno delle aziende per ideare e implementare i progetti di *welfare*.

I servizi finanziabili si riconducono alle macro-aree della conciliazione (telelavoro e *smart-working*, servizi educativi per l’infanzia, servizi di cura per familiari anziani o non autosufficienti/disabili, servizi aziendali), delle politiche per le pari opportunità (tra cui servizi di sostegno alla paternità/maternità, informazione e sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità di cura, percorsi di sostegno al rientro lavorativo dopo un periodo di assenza prolungata per motivi di conciliazione, *disability manager*) e del sostegno al benessere globale delle/dei lavoratrici/tori. Tra questi, nei 38 progetti presentati, i più richiesti sono stati lo *smart working*, anche in considerazione dell’insorgere della pandemia da Covid-19 proprio in fase di selezione e avvio, il servizio di sportello di sostegno psicologico, le iniziative di informazione inerenti alla salute delle lavoratrici e lavoratori e lo sportello pratiche per la consulenza fiscale/retributiva.

La misura ha coinvolto più di 180 imprese e ha consentito a oltre 4.000 persone di usufruire di servizi di *welfare*.

Come seconda misura, Milanesio illustra i servizi integrati nell’area dell’assistenza familiare, nati come sperimentazione nell’ambito delle politiche attive del lavoro con il duplice obiettivo di: dare dignità ai servizi di cura attraverso un percorso di qualificazione delle lavoratrici, perlopiù donne, cercando di favorire anche meccanismi di contrasto al lavoro sommerso e stimolare la costruzione di reti di strutture pubbliche e private che operano nell’area dell’assistenza familiare (agenzie formative, patronati, servizi al lavoro, cooperative sociali, Enti gestori).

Si è cercato attraverso questa misura di creare e consolidare un sistema di servizi, organizzato in rete e sostenibile nel tempo, al fine di fornire soluzioni concrete alle esigenze sia delle assistenti familiari che delle famiglie, integrando così alle politiche attive del lavoro e della formazione professionale anche politiche di pari opportunità e politiche sociali.

L'attuazione ha messo in luce alcuni aspetti critici che riguardano in particolare il nodo domanda-offerta di lavoro, dove risulta centrale riuscire a intercettare le reti informali nonché supportare le famiglie offrendo un tutoraggio e un accompagnamento anche dopo l'inserimento dell'assistente in famiglia.

Ulteriori aspetti importanti sono rappresentati dall'individuazione e dal riconoscimento, nell'ambito delle reti, di figure specifiche di coordinamento e indirizzo, per garantire un accompagnamento, sia alle assistenti familiari che alle famiglie, lungo tutte le fasi.

La sperimentazione ha interessato circa 2.500 assistenti familiari, 400 famiglie e oltre 700 operatori dei servizi in tutto il territorio piemontese.

In conclusione, Milanese ritiene importante dare continuità alle misure lavorando in una logica di interconnessione e trasversalità.

Valentina Remida ricorda come il tema delle pari opportunità sia particolarmente rilevante per l'Italia dove si registra ancora un divario occupazionale importante tra uomini e donne e a questo proposito richiama i dati del Gender Equality Index nel quale l'Italia risulta all'ultimo posto. Ringrazia quindi per l'illustrazione degli interventi di cui se ne apprezza la ricchezza e la varietà nonché per gli aspetti innovativi inseriti, da tenere in considerazione anche per il PR '21-'27. Ricorda quindi l'importanza di continuare ad investire in questo ambito anche attraverso una strategia globale e prestando attenzione nell'implementazione delle azioni agli aspetti di trasversalità e integrazione.

Chiude quindi esortando a continuare a investire in questo campo, anche prevedendo possibilmente valutazioni specifiche su questi temi nonché raccogliendo le buone pratiche.

Fenu ringrazia per i contributi e introduce Paola Casagrande, IRES Piemonte e Fausto Pavia per la trattazione delle informative previste all'interno del Punto 7 dell'OdG.

PUNTO 7. INFORMATIVE.

a). Attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 110.1(c) e 116.3)

Paola Casagrande - Responsabile della Direzione "Coordinamento politiche e fondi europei" - in qualità di responsabile della Strategia Unitaria di Comunicazione del POR FESR e POR FSE Piemonte presenta l'informativa sulle misure di informazione e pubblicità realizzate nel 2021 che si riferiscono alla Strategia approvata nel 2015 articolata per progetti tematici e azioni trasversali. Sottolinea inoltre come il Settore preposto abbia cercato di rendere la comunicazione sempre più emozionale per trasferire modelli e buone pratiche per far

conoscere meglio ai cittadini i Fondi UE e le opportunità concrete ad essi collegate ed accrescerne, in questo modo, il livello di consapevolezza.

Ricorda, con l'ausilio di *slide*, i principali ambiti di comunicazione attivati nel periodo e i dati di diffusione/interesse collegati:

- 8 campagne di comunicazione;
- alimentazione di 5 siti web e 5 profili *social*;
- pagina *web* dedicata del sito regionale che ha registrato in media 2.200 visitatori al giorno;
- un canale Youtube dedicato;
- coinvolgimento di oltre 50 testate giornalistiche regionali, 20 radio locali;
- organizzazione di oltre 30 webinar con un pubblico stimato in circa 5.000 operatori.

Nel corso del 2021 è stata realizzata una grande azione di comunicazione rivolta alla consultazione degli *stakeholder* di cui alcuni esempi sono:

- la Roadshow “Piemonte Cuore d’Europa” per definire il Documento Strategico Unitario propedeutico alla Programmazione 2021-2027 che, in 11 tappe sul territorio regionale, ha coinvolto oltre 3.000 soggetti;
- l’iniziativa “Piemonte 27 Next Gen per il Futuro” del 20 marzo che ha impegnato 400 giovani a coprogettare il futuro del Piemonte al 2027;
- la campagna di comunicazione sulla Strategia di Specializzazione Intelligente “S3” realizzatasi tra il 22 settembre e il 15 ottobre;
- l’evento “Verso la Nuova Programmazione FSE+ in Piemonte” del 13 luglio.

Per l’area FESR ricorda un’iniziativa di valorizzazione del sistema d’innovazione e ricerca, il Premio IR20 - Piemonte Innovazione e Ricerca 2020 svoltosi nel mese di maggio che ha interessato le categorie della green ed health economy con oltre 100 progetti raccolti. Viene ricordata anche l’iniziativa di valorizzazione del sistema dei poli di innovazione e della ricerca con l’iniziativa IR7 – Innovazione tangibile; passando al FSE, rammenta la campagna di comunicazione sull’apprendistato, quella sull’orientamento “Obiettivo Orientamento Piemonte” ed ulteriori quali la campagna di comunicazione sulla certificazione delle competenze, il supporto alla comunicazione di “Iolavoro digital edition” e il supporto alla comunicazione di “ITS *on tour*”.

Ricorda inoltre la realizzazione dell’album delle buone pratiche co-finanziate con il FESR, il *workshop* di approfondimento nei seminari sul tema della transizione ecologica e della transizione digitale, il supporto alla comunicazione di MIP-mettersi in proprio e la prosecuzione della campagna europea “Lo sapevi che?... l’Europa investe sul Piemonte, il Piemonte investe su di te”.

L'esposizione riporta quindi il grande lavoro che è stato fatto, grazie a un sistema capillare sul territorio che ha fatto tesoro dei vincoli posti dalla crisi pandemica potenziando la comunicazione via *web*, il numero verde, i *social media* e le forme di collaborazione con radio e testate locali.

Per quanto riguarda le principali iniziative ipotizzate per il 2022, Casagrande cita l'organizzazione del Premio IR22 Piemonte Innovazione e ricerca; la valorizzazione delle buone pratiche co-finanziate con il FESR; la valorizzazione delle buone pratiche di efficienza energetica; la prosecuzione della campagna europea "Lo Sapevi che? ... l'Europa investe sul Piemonte, il Piemonte investe su di te"; la seconda fase della campagna promozionale dell'apprendistato; la valorizzazione del sistema di alta formazione specialistica e delle *Academies*; la comunicazione di "Obiettivo Orientamento Piemonte" (OOP); la campagna di comunicazione sulla certificazione delle competenze; la raccolta di testimonianze di buone prassi e modelli replicabili di azioni cofinanziate dal FESR e dal FSE.

Fenu, ringraziando per l'intervento, introduce la seconda informativa e sottolinea l'importanza del ruolo di IRES a supporto della valutazione e della programmazione degli interventi finanziati nell'ambito della programmazione in corso e l'impostazione dei PR 2021/2027.

b). Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito delle risultanze delle valutazioni

(Reg. RDC art. 110.1(b))

Maria Cristina Migliore e **Renato Cogno** di IRES Piemonte (soggetto *in house* della Regione Piemonte incaricato dell'attività di valutazione unitaria del FSE, del FESR e del FEASR) presentano, con l'ausilio di *slide*, le attività svolte e in corso di svolgimento a novembre 2021 sui diversi ambiti di ricerca per quanto riguarda la valutazione degli interventi finanziati con il POR FSE.

Con riferimento alle attività di valutazione realizzate nel periodo 2018/2021, si ricorda - oltre all'attività di disseminazione e comunicazione dei risultati e di carattere laboratoriale e tematico - la pubblicazione di oltre 40 rapporti e materiali di approfondimento (presenti sul sito *web* regionale e di IRES Piemonte) relativi ai seguenti filoni principali:

1. Studi sul contesto demografico economico e sociale e le sue evoluzioni e analisi *ex ante* per la programmazione, focalizzati sulle dinamiche della popolazione in termini di previsione oltre che di retrospettiva, a cui si possono ricondurre le analisi demografiche e previsionali sulla popolazione, le forze lavoro, il sistema dell'istruzione e della formazione professionale; le analisi sul mercato del lavoro.

Da tali analisi sono emersi elementi di particolare interesse per la programmazione delle politiche, che attengono, in particolare:

- ai sempre più evidenti e critici squilibri che interessano le dinamiche demografiche (calo della natalità, trappola demografica, diminuzione, in prospettiva, delle forze lavoro) e il contesto sociale (inclusione sociale incompleta e diseguale sul territorio regionale per giovani, donne e immigrati, evoluzione dei settori e delle professioni in termini di automazione e digitalizzazione

come possibile fattore di rischio per 1/3 dei posti di lavoro, necessità connessa di investire sulla riqualificazione della popolazione adulta);

- alle difficoltà che interessano il mercato del lavoro regionale, con particolare riferimento ai segmenti più deboli, caratterizzati da contratti atipici e bassa qualificazione e che si sono rivelati, a seguito della pandemia, più vulnerabili (molte persone hanno perso il lavoro, molte famiglie già povere si sono ulteriormente impoverite).
2. Valutazione delle politiche - in *itinere* (valutazione di processo) ed *ex post* (valutazione di impatto) - che hanno riguardato in particolare:
- a. il Programma Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP), dalla quale sono emerse indicazioni, per lo più recepite in sede di programmazione, sull'utilizzo di indicatori per individuare dove intervenire precocemente e l'ampliamento della platea alla popolazione adulta;
 - b. la formazione professionale per le persone disoccupate con particolare riferimento agli effetti occupazionali della formazione professionale nella doppia chiave di valutazione di attuazione e di impatto sui destinatari, da cui è emerso che la formazione professionale per le persone disoccupate funziona – con effetti occupazionali netti tra gli 8 e i 13 punti percentuali - ma in misura meno accentuata per la lunga disoccupazione e per chi cerca lavoro per la prima volta e che l'investimento in formazione si ripaga in alcuni anni;
 - c. gli interventi di politica attiva del lavoro (Buoni Servizio Lavoro) e i progetti di Pubblica utilità (PPU), da cui è emerso un effetto sostanzialmente positivo della partecipazione ai percorsi previsti in termini di inserimenti con contratto di lavoro e in tirocinio;
 - d. gli interventi di sostegno all'imprenditorialità, cui si riconducono le analisi valutative sugli interventi a supporto dell'Imprenditorialità (MIP), che hanno messo in evidenza come le misure di informazione e supporto abbiano accresciuto il tasso di sopravvivenza delle attività imprenditoriali a 5 anni dalla loro apertura;
 - e. le politiche orientate all'inclusione sociale e al welfare, tra i quali si cita l'analisi valutativa sul programma a sostegno delle persone senza fissa dimora (*Housing first*), che ha fatto emergere come la misura si sia rivelata efficace per dare una prospettiva alle persone senza fissa dimora attraverso un intervento che ha consentito loro di recuperare l'autonomia in un frangente particolarmente problematico come quello definito dagli effetti negativi della pandemia.

Migliore e Cugno sottolineano come, dalle analisi sin qui condotte sulle misure attivate, emergano alcune importanti indicazioni per la nuova programmazione, che rimandano principalmente alla necessità di un'adeguata considerazione dei seguenti elementi:

- bisogni delle famiglie e domanda di servizi (cure domiciliari qualificate; conciliazione vita/lavoro);
- l'integrazione tra servizi territoriali sociali, sanitari, per il lavoro e formativi e tra attori pubblici e del terzo settore;

- le risorse presenti e potenziali dei territori;
- supporti aggiuntivi efficaci per assicurare accesso a persone in particolare svantaggio (rifugiati, vittime, gravi deprivazioni materiali, disoccupati di lunga durata).

Interviene **Santino Piazza** (per conto di Vittorio Ferrero, Direttore di IRES Piemonte), che illustra brevemente i contenuti delle varie attività valutative svolte da IRES nell'ultimo anno, rimandando alle *slide* per i dettagli. IRES ha supportato la Regione nel Rapporto di Monitoraggio Valutativo, nel supporto alla predisposizione della S3, nell'avvio delle valutazioni sul Fascicolo sanitario elettronico (Asse II) e sull'Agenda urbana (Asse VI), nella predisposizione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e, infine, sta prestando supporto nella realizzazione degli approfondimenti a carattere valutativo funzionali alla redazione PR FESR 2021-2027. Piazza illustra brevemente le attività in cui è consistito il rapporto di monitoraggio valutativo, per poi passare alla descrizione delle attività svolte per la predisposizione della S3 e della Valutazione Ambientale Strategica.

Fenu ringrazia per gli interventi e passa la parola a Fausto Pavia per l'informativa sulle attività di *audit*.

c). Attività di Audit

Fausto Pavia, dirigente responsabile del Settore "Audit interno" della Direzione della Giunta Regionale e Autorità di Audit individuata per i POR 2014-2020, informa il Comitato di Sorveglianza in ordine allo stato dell'arte delle attività di *audit* svolte, con riferimento al periodo contabile 1.07.2019-30.06.2020. Viene illustrato ciascun ambito di applicazione dei controlli effettuati nell'arco temporale indicato: 1. affidabilità e corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo (*Audit* di sistema); 2. correttezza delle spese dichiarate su un campione rappresentativo di operazioni (*Audit* sulle operazioni); 3. regolarità e veridicità dei conti (*Audit* dei Conti). I controlli effettuati hanno permesso all'AdA di esprimere un parere senza riserve, confluito, per entrambi i Programmi, nelle Relazioni annuali (RAC) presentate nel mese di febbraio 2021.

Riporta la valutazione positiva da parte della Commissione, a seguito dell'analisi dei documenti inerenti al lavoro svolto dall'AdA su FSE e FESR (la RAC, il parere di *audit*, la dichiarazione di affidabilità di gestione e la Sintesi annuale) validandone la conformità alla legislazione vigente e verificando la regolarità delle spese nei conti per i quali è stato richiesto il rimborso alla Commissione e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo (con Nota Ares(2021)2733541 del 23/04/2021 per il FSE e con Nota Ares(2021)4061230 del 22/06/2021 per il FESR)

Con riferimento ai controlli relativi all'anno contabile 2020/2021, richiamando la Nota Ares del 18 marzo 2020 riguardante la situazione di emergenza Covid-19, Pavia precisa come l'attività da tempo prosegue per lo più da remoto e come siano state effettuate le verifiche sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo attraverso analisi *on desk* su Autorità di Gestione e sulle Autorità di Certificazione (*audit* di sistema) ed eseguiti 30 controlli su altrettanti campioni estratti su FSE e FESR (*audit* sulle operazioni).

Fenu, ringraziando per le comunicazioni, dichiara conclusa la sezione delle informative e avvia il dibattito e il confronto sulle informazioni fin qui condivise.

Adriano Capitolo interviene in qualità di portavoce della Federazione Associazioni persone con Disabilità (FAND). Nella trattazione della giornata la Federazione ha trovato di interesse il progetto sull'assistenza familiare, sul quale purtroppo la Federazione non è stata coinvolta. Capitolo auspica per il futuro un maggior coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità. Un altro aspetto di interesse è quello della conciliazione lavoro-casa, soprattutto per famiglie che hanno ragazzi con disabilità. Suggerisce, infine, l'inserimento della figura del *disability manager* nei percorsi di formazione e negli organici aziendali.

Prende poi la parola **Chiara Pisani** (Confindustria), sottolineando che Confindustria intende contribuire alla nuova programmazione perchè gli interventi rispondano alle esigenze delle imprese piemontesi, in un contesto in rapido mutamento: l'industria del futuro deve cambiare rapidamente, deve essere innovativa e competitiva, digitalizzata, interconnessa e sostenibile. L'innovazione costituisce, dunque, una priorità vitale per le imprese. Pisani chiarisce la necessità che nella prossima programmazione una quota significativa dei fondi venga utilizzata per il finanziamento della ricerca e sviluppo. Sottolinea, inoltre, la necessità di una calendarizzazione degli interventi e di un dialogo preventivo tra le imprese e la Regione Piemonte.

Fenu, a tale proposito, chiarisce che, avendo a disposizione per questa nuova programmazione più risorse, più imprese potranno partecipare ai bandi, così da sostenere lo sviluppo economico di tutto il territorio regionale. La semplificazione è un elemento fondamentale, pur nei vincoli regolamentari da seguire.

Arturo Faggio e **Giuliana Fenu**, dopo aver rilevato che non vi sono ulteriori richieste di intervento e ringraziato le autorità nazionali e della Commissione e tutti i partecipanti al Comitato, chiudono i lavori alle ore **13.30** circa.